**Napoli, 10 artisti indagano il goal   
come metafora nella vita e nell'arte**

**GOAL!, la mostra di Fondazione Morra Greco che dall’8 al 30 giugno dà spazio a una collettiva di artisti che traducono in opere pittoriche, sculture, installazioni e fotografie il tema del goal**

**Maurizio Morra Greco: “Coniugare il linguaggio dell’arte con la popolarità dello sport, valorizzando i giovani talenti”**

Dieci artisti raccontano il tema del goal attraverso prospettive differenti, traducendo in opere pittoriche, in sculture, installazioni e fotografie le loro ricerche e pratiche, chiamati a interpretare l’universo di segni e significati che si legano, da sempre, allo sport più diffuso e amato.

GOAL! è il titolo della nuova mostra collettiva organizzata da **Fondazione Morra Greco con il supporto della Regione Campania nell’ambito delle attività di EDI Global Forum**. **Dall’8 al 30 giugno, vernissage a partire dalle ore 17:30, all’interno del Palazzo Caracciolo di Avellino a Napoli**, saranno esibite le opere perlopiù inedite di **dieci artisti napoletani e campani, di generazioni differenti**.

Il goal come azione vincente è al centro di questa riflessione collettiva: dieci artisti, accomunati da un legame puntuale di nascita o uno duraturo di vita con la città, descrivono la propria contestualizzazione del goal e la loro lettura del senso o delle circostanze, immediate o lontane, che lo circondano. Un “goal” che non è più pura meccanica balistica del tiro o della palla, ma espande il suo significato alla vita e all’arte.

In particolare, saranno presenti lavori di **Betty Bee, Carmela De Falco, Giulio Delvè, Piero Golia, Marco Pio Mucci, Giulia Piscitelli, Nicola Vincenzo Piscopo, Vincenzo Rusciano e Antonio Serrapica e** il duo **Vedovamazzei** (**Stella Scala e Simeone Crispino**).

«Abbiamo inteso sottolineare un avvenimento storico per Napoli con i linguaggi dell’arte contemporanea, chiedendo agli artisti non già riflessioni filosofiche su questo sport così amato, ma di divertirsi, cercando una chiave di lettura giocosa e al contempo celebrativa», spiega **Maurizio Morra Greco,** presidente della Fondazione.

**Opere libere come un’esultanza**

L’invito rivolto agli artisti è stato di performare il goal nella sua accezione all’inglese, dell’obiettivo, dritto e diretto verso un punto: l’esecuzione onesta e spontanea. Lo spazio in cui la mostra tenta di muoversi esula quindi da tentativi di universalità e riduzionismo – identitario o artistico. Cercando piuttosto di proporre una panoramica di opere libere come un’esultanza, come un GOAL!.

L’artista **Giulia Piscitelli** presenta *Mr. Z,* un set di sei polaroid inedite provenienti dall’archivio privato dell’artista connessa al progetto *Mr. Z* (2008), presentato al Premio Furla 2009, incentrato sul **tema della libertà e dell’identità attraverso gli oggetti di un Fedayn.**

**Carmela De Falco** presenta un’installazione dal titolo *Imprevisto*: **l’artista utilizza una rete da calcio concentrandosi sulla cesellatura ritmica della sua trama**. Interrompendo questa successione matematica, il piccolo elemento in ottone che compone l’opera inserisce un elemento di distonia improvviso, una deviazione imprevista, all’interno di un ordine inalienabile.

Una scultura è alla base dell’opera di **Vincenzo Rusciano**. Nel *rettangolo magico* si apre nello spazio come un portale che raccoglie visioni e suggestioni materiche trovate. La composizione di elementi di risulta, che si ricombinano in un nuovo campo magnetico di equilibri, disegna **una geometria di corpi sospesi nello spazio dentro e fuori un rettangolo magico.**

*L’opera struggente di un formidabile artista campano* è il titolo dell’installazione di **Marco Pio Mucci,** composta da un polittico di disegni su carta e **il telaio di uno scooter trovato per le strade di Napoli che evoca l’adolescenza perduta dell’artista** tra le strade della Campania, con evidente richiamo a una delle icone mediatiche di questa stagione calcistica.

Tra le altre opere esposte, *Qualchetesta* di **Giulio Delvè**, installazione che vede schierato un gruppo di teste che si stagliano nello spazio come una squadra d’assalto; *Si Organizzano Spettacoli di Magia,* una litografia di **Piero Golia**, realizzata all’interno del progetto di residenze Laboratorio Piramide presso la storica Litografia Bulla di Roma. *Network* di **Betty Bee,** il dipinto di un globo terraqueo che l’artista osserva da un punto nascosto nell’Universo con una visione del pianeta avvolto dalla trama di una rete bucata dal volo di un aereo; *Campione* autoritratto a olio dell’artista **Nicola Vincenzo Piscopo,** che si auto-rappresenta **c**ome figurina da calciatore del Napoli, **il campione che ogni padre appassionato di calcio a Napoli in quegli anni avrebbe voluto,** **Antonio Serrapica** presenta una serie di pitture che declinano il tema del gol attraverso l’immaginario pittorico dell’artista. Infine il duo **Vedovamazzei** (**Stella Scala e Simeone Crispino**), che rappresenta il percorso a piedi dallo stadio Maradona allo stadio Ascarelli di Ponticelli in via Argine, dove ha giocato per anni, il Campania Ponticelli, la squadra di Antonio Morra Greco, il padre del Presidente della Fondazione.

**Un supporto costante ai giovani artisti**

La mostra richiama in pieno i valori che animano la Fondazione Morra Greco che da sempre, e in particolare nel post-pandemia, ha supportato i giovani artisti.

«Fin dai primi anni promuoviamo programmi di residenze in cui artisti nazionali e internazionali sono invitati a trascorrere un periodo di ricerca e produzione a Napoli, a luglio inviteremo sei curatori nazionali favorendo l’incontro con altrettanti artisti del territorio», sottolinea Maurizio Morra Greco, presidente della Fondazione.

**Sperimentazione è anche alla base di *GOAL!, che t*raduce nel concreto il desiderio di coniugare l’arte alta con una delle espressioni più popolari per antonomasia, il mondo dello sport: «**Un artista è sublime quando riesce a connettere il mondo della cultura alta con quella popolare. Con *GOAL!* non abbiamo inventato nulla di nuovo su questo fronte, ma proviamo ad indicare una strada», conclude Maurizio Morra Greco.

Il progetto espositivo GOAL! è finanziato a valere sulle risorse del POC Campania FESR 2014/2020, Piano Strategico Cultura e Beni Culturali Programmazione 2021 Global Forum - Mostre d’arte contemporanea EDI 2021.

Fondazione Morra Greco promuove, sostiene e sviluppa la cultura contemporanea, valorizzando la visione di artisti internazionali e locali, emergenti o già affermati. Si sviluppa a partire dalla Collezione Morra Greco, un nucleo iniziato negli anni ’90, che oggi conta oltre mille opere di circa duecento artisti contemporanei. La sua sede è Palazzo Caracciolo di Avellino, un edificio di fondazione cinquecentesca nel cuore del centro antico di Napoli. Info: <http://www.fondazionemorragreco.com/>

**Segue nota critica e descrizione delle 10 opere a cura di Giulia Pollicita**

***GOAL!***

testo a cura di Giulia Pollicita

Ci sono due aspetti del goal che mi sembra siano interessanti. Uno è il coefficiente di imprevedibilità fuori da ogni calcolo che coopera nella sua realizzazione. L’altro invece è la reazione spontanea, immediata, altrettanto imprevedibile, positiva o negativa, che lo segue: l’esultanza, l’urlo, lo scatto uguale e contrario a chi lo tira di chi guarda o di chi subisce il goal. La liberazione imprevista di un istinto.

L’idea della mostra nasce dal desiderio di celebrare la vittoria del Campionato del Napoli. Dieci artisti di generazioni differenti, accomunati da un legame puntuale di nascita o uno duraturo di vita con la città, attraverso pratiche, linguaggi e approcci alla ricerca differenti, partecipano a questa mostra raccontando la propria idea di goal, la propria contestualizzazione dell’azione vincente e la loro lettura del senso o delle circostanze, immediate o lontane, che la circondano. Un goal che non è più pura meccanica balistica del tiro o della palla, ma nella vita come nell’arte.

L’invito a partecipare alla mostra è accompagnato dai goal della squadra del Napoli, le esultanze dei tifosi, la continua imprevedibilità dei risultati (la festa è stata rimandata), e dai voli di ritorno di chi era fuori e voleva essere qui il giorno della festa (che si farà).[[1]](#footnote-0)

Eppure, questa mostra non è una mostra sul calcio, non è una mostra su Napoli, o una mostra che intende raccontare, riducendola, una qualche forma di identità. È una mostra di opere d’arte che performano (tematicamente o meno) il goal nella sua accezione all’inglese, dell’obiettivo, dritto e diretto verso un punto: l’esecuzione onesta e spontanea. L’alchimia perfetta di un ping-pong, di un palleggio, di una rete. Lo spazio in cui la mostra tenta di muoversi esula quindi da tentativi di universalità e riduzionismo – identitario o artistico. Cercando piuttosto di proporre una panoramica di opere pensate in promptu, libere come un’esultanza, come un GOAL!.

Questo tentativo è preso in prestito e motivato, come una registrazione o una fotografia che ne immortala qualche frammento, ma non ne esaurisce le controverse complessità, dalla celebrazione del momento attuale. Le opere, concepite espressamente per la mostra, presentate per la prima volta o riadattate ad hoc per questa occasione, sono il risultato di uno scambio e un dialogo imprevedibile ed estemporaneo con agli artisti. E in piccolo, tutte, tentano di restituire un frammento ma non la totalità del metodo operativo, dei processi e la poetica degli artisti invitati a prendere parte in *GOAL!.*   
Il lavoro in mostra di **Betty Bee** (Napoli, 1963), *Network* (2023), è il dipinto di un globo terraqueo che Betty Bee osserva da un punto nascosto nell’Universo avendo così la visione del pianeta avvolto dalla trama di una rete bucata dal volo di un aereo che, passandovi attraverso, ne allarga e modifica le maglie. La rete, con una valenza divisoria ma anche protettiva, distanzia l’opera dalla realtà e funziona da ingresso in un’altra dimensione: quella purificata dell’arte e della trasfigurazione immaginifica del colore pittorico.

L’installazione di **Carmela De Falco** (Avellino, 1994), *Imprevisto* (2023), utilizza una rete da calcio concentrandosi sulla cesellatura ritmica della sua trama. Interrompendo questa successione matematica, il piccolo elemento in ottone che compone l’opera inserisce un elemento di distonia improvviso, una deviazione imprevista, all’interno di un ordine inalienabile.   
  
L’installazione di **Giulio Delvè** (Napoli, 1984), *Qualchetesta* (2018), riadattata site-specific per *GOAL!*,vede schierato un gruppo di teste che si stagliano nello spazio come una squadra d’assalto: tra i mohicani e i punk a bestia, una schiera di giovani attori che compongono l’immaginario di una generazione cresciuta tra gli scarti postindustriali della periferia, la trasformazione delle città, e i centri sociali.   
  
*Si Organizzano Spettacoli di Magia* (2022)è una litografia di **Piero Golia** (Napoli, 1974) realizzata all’interno del progetto di residenze Laboratorio Piramide presso la storica Litografia Bulla di Roma. Riassumendo la correlazione tra dato concettuale, meccanico-esecutivo, e casualità, l’opera sintetizza il carattere “magico” insito nella poetica di Piero Golia e del momento.  
  
*L’opera struggente di un formidabile artista campano* (2023) è il titolo dell’installazione di **Marco Pio Mucci** (Benevento, 1990) composta da un polittico di disegni su carta e il telaio di uno scooter trovato per le strade di Napoli che evoca l’adolescenza perduta dell’artista tra le strade dissestate della Campania e una delle icone mediatiche di questa stagione calcistica.

L’opera di **Giulia Piscitelli** (Napoli, 1965), *Mr. Z*, è un set di sei polaroid inedite provenienti dall’archivio privato dell’artista connessa al progetto *Mr. Z* (2008),presentato al Premio Furla 2009, incentrato sul tema della libertà e dell’identità attraverso gli oggetti di un tifoso del gruppo ultras dei Fedayn.

*Campione* (2023)è l’autoritratto a olio dell’artista, **Nicola Vincenzo Piscopo** (Napoli, 1990), come figurina da calciatore del Napoli si autorappresenta come il campione che ogni padre appassionato di calcio a Napoli in quegli anni avrebbe voluto, immortalando, ironicamente, le aspettative disattese di un’intera generazione.

La scultura di **Vincenzo Rusciano** (Napoli, 1973), *Nel rettangolo magico* (2023) si apre nello spazio come un portale che raccoglie visioni e suggestioni materiche trovate. La composizione di elementi di risulta, che si ricombinano in un nuovo campo magnetico di equilibri, disegna una geometria di corpi sospesi nello spazio dentro e fuori un rettangolo magico.

La serie di pitture realizzate da **Antonio Serrapica** (Castellammare di Stabia, 1960) declinano il tema del goal attraversando l’immaginario pittorico dell’artista che ritrae un mondo trasfigurato, in cui i conflitti quotidiani e sociali si sublimano in un sorriso sarcastico sulla natura, il paesaggio e la società.  
  
L’installazione del duo **Vedovamazzei**, nato nel 1991 dalla collaborazione di Stella Scala (1964) e Simeone Crispino (1962), *Napoli da Morra Greco* (2023), realizzata espressamente per *GOAL!* e su misura alla storia del presidente della Fondazione, Maurizio Morra Greco, rappresenta il percorso a piedi dallo stadio Maradona allo stadio Ascarelli di Ponticelli in via Argine che racconta il legame biografico e familiare del collezionista con il calcio.

**Contatti Ufficio Stampa**

**Pasquale Raicaldo - 347 647 9093**

**Giancarlo Donadio - 3298978575**

1. Questo testo è stato scritto alla trentatreesima giornata di campionato alle ore 17.34, poche ore prima che la festa si facesse. [↑](#footnote-ref-0)